



Data

**- 9 MAG. 2016**

| Rif. N°

**180784 | C.100.15.3**

| Allegati N°

Oggetto: Contaminazione da sostanze perfluoro alchiliche nei territori delle Province di Vicenza, Verona e Padova – **Richiesta di intervento straordinario.**

**TRASMESSA A MEZZO PEC**

Al Preg.mo Signor  
dott. Matteo RENZI  
Presidente del Consiglio dei Ministri

Alla Gent.ma Signora  
on. Beatrice LORENZIN  
Ministro della Salute

Al Preg.mo Signor  
on. Gian Luca GALLETTI  
Ministro dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare

LORO SEDI

A seguito delle risultanze della campagna di biomonitoraggio condotta dall'Istituto Superiore di Sanità, su richiesta della Regione del Veneto, su un campione rappresentativo di popolazione esposta, che ha confermato la contaminazione dell'organismo dei cittadini che risiedono nelle aree interessate dall'inquinamento in oggetto;

registrato che, secondo quanto affermato dallo stesso I.S.S., la principale fonte storica di contaminazione per l'organismo umano è l'acqua;

in attesa di ricevere dall'I.S.S. i più ampi risultati definitivi dello studio di biomonitoraggio, in particolare con riguardo alla possibile interazione tra il livello di presenza di sostanze perfluoro alchiliche nel sangue e la possibile insorgenza di gravi danni per la salute;

atteso che è obbligo civile e morale mettere in atto ogni sforzo necessario a garantire la massima protezione della salute della popolazione, il mantenimento della sicurezza dell'ambiente e la tutela di tutti gli organismi viventi che vivono nelle zone contaminate;

evidenziato che l'I.S.S., con propria nota n. 9818 del 6 aprile 2016, ha precisato che *"l'obiettivo per le sostanze perfluoro alchiliche dovrà essere quello della virtuale assenza in tutte le emissioni e scarichi nei corpi idrici..."*, confermando, sia pure in via cautelativa, che tali sostanze devono ritenersi pericolose per la salute dell'uomo e dell'ambiente;

*Il Presidente*



ricordato come la principale fonte storica di inquinamento sia stata identificata e l'area di contaminazione sia stata individuata con ragionevole accuratezza, come confermato da migliaia di riscontri analitici eseguiti da A.R.P.A.V.;

considerato che è stato necessario effettuare i controlli sul rispetto dei parametri sanitari nelle acque potabili, mediante appositi campionamenti, per verificare il rispetto dei valori di performance relativi alle sostanze perfluorochloriche di cui alla nota del Ministero della Salute del 29.1.2014 prot. n. 2565-P\_DGPRE;

considerata la necessità di avviare una formazione ad hoc per tutte le figure sanitarie e non coinvolte nella gestione del problema;

preso atto che tutte le iniziative possibili nel breve termine (messa in opera di appositi filtri alle fonti idropotabili, ordinanze di chiusura pozzi privati, estensioni di reti acquedottistiche, installazione di punti di approvvigionamento permanenti di acqua potabile per le aree più lontane dalle reti esistenti, esecuzione di ricerche in collaborazione con Istituti Universitari per affinare le tecnologie di filtrazione, ecc..) sono state rese operativamente concrete dalle realtà territoriali e amministrative venete;

considerato, altresì, che per verificare la situazione di salute della popolazione esposta alla contaminazione la Regione si è fatta carico di finanziare lo studio di biomonitoraggio sulla popolazione effettuato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, finalizzato all'analisi della concentrazione ematica di queste sostanze dotate di notevoli capacità di bioaccumulo nell'organismo umano;

atteso che il territorio e la Regione del Veneto hanno peraltro provveduto a coprire i costi delle operazioni di messa in sicurezza degli acquedotti e di monitoraggio, con oneri che in buona parte ricadono ingiustamente sulle tariffe del Servizio Idrico Integrato, pagate dagli stessi cittadini che stanno subendo un chiaro e non contestabile danno;

verificata, a seguito della comunicazione dei risultati del biomonitoraggio, la necessità di procedere, a tutela della salute della popolazione, con:

- un piano di campionamento mirato degli alimenti, per verificarne l'eventuale contaminazione;
- uno studio epidemiologico di coorte per lo studio degli effetti sulla salute della popolazione esposta;
- uno studio epidemiologico retrospettivo sulla popolazione esposta;
- l'avvio di misure di prevenzione primaria nell'ambito zootecnico per quanto riguarda l'acqua di abbeverata e della produzione alimentare per la qualità dell'acqua utilizzata proveniente da captazione autonome;
- la presa in carico della popolazione esposta mediante l'attivazione di apposito piano diagnostico terapeutico (PDTA) differenziato secondo una graduazione del rischio e per fasce di età (29 comuni per circa 300.000 persone);

richiamati il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e la L. n. 68/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" e considerati:

- l'elevatissimo numero di cittadini coinvolti;
- la vastità del territorio interessato;
- i rilevantissimi effetti sul tessuto economico delle aree interessate;



## SI CHIEDE

l'intervento straordinario dello Stato, a favore della popolazione del territorio dei Comuni interessati dal vasto fenomeno di inquinamento da sostanze perfluoro alchiliche, con l'adozione di tutti i provvedimenti a sostegno degli sforzi già in atto, anche di natura straordinaria ed urgente, atti a garantire la massima tutela sanitaria e protezione alla popolazione e della realtà economica veneta che ha sinora consentito di reagire prontamente alle prime esigenze.

A tal fine, si preannuncia la presentazione a brevissimo termine di un programma di interventi strutturali ed infrastrutturali, da realizzarsi in un arco temporale di 4 / 7 anni, che in prima approssimazione, per le opere più urgenti, riguardanti la modifica strutturale degli approvvigionamenti idrici per il settore idropotabile e per i settori economici industriali ed agricoli coinvolti, ammonta ad un importo di oltre 100 milioni di Euro e per la sorveglianza sanitaria si stima indicativa dei costi diretti pari a 100 milioni di Euro/anno.

Si anticipa la presente richiesta evidenziando che di essa, anche a seguito della condivisione espressa nella riunione tenutasi a Montecchio Maggiore (VI) il 28 aprile u.s., sono stati notiziati i Sindaci dei Comuni interessati, nell'intesa che si trasmetterà a breve la formale adesione dei medesimi alla presente.

Certo dell'attenzione che le SS.LL. assicureranno alla presente, l'occasione è gradita per salutare cordialmente.

Luca Zaia

*Il Presidente*